

RASSEGNA STAMPA

8 - 14 marzo 2021

Il Valduce diventa più grande Nuova palazzina in via Dante

Comune. La giunta ha approvato l'intervento per sale operatorie e Cup. L'edificio sarà di fianco a quello "storico". Previste modifiche viabilistiche

GISELLA RONCORONI

L'ospedale Valduce di via Dante diventerà più grande con un nuovo edificio che ospiterà il centro prenotazioni e il blocco operatorio. E questo comporterà anche interventi sulla viabilità della zona che verrà messa in sicurezza, soprattutto per i pedoni.

Il via libera al progetto è arrivato ieri pomeriggio dalla giunta e, da quando partiranno i lavori, ci vorranno 36 mesi per completare l'intervento. L'ospedale in questo momento si sta concentrando sul completamento della ristrutturazione di alcune sale operatorie in modo da poterle rendere disponibili il prima possibile. Il Covid ha infatti stravolto qualsiasi pianificazione e anche in via Dante hanno cercato e stanno mettendo in atto soluzioni di emergenza per cercare di dare una risposta migliore ai malati. Ecco perché l'intervento di realizzazione del nuovo padiglione non sarà quasi certamente nel breve periodo poiché, come detto, prioritario ora per l'ospedale di via Dante è la possibilità di utilizzare le sale operatorie sulle quali si è investito nell'ammmodernamento e ristrutturazione negli ultimi mesi.

Cosa prevede l'accordo

In base all'accordo approvato ieri, hanno fatto sapere dal Comune, «l'ospedale si impegna a mantenere le proprie funzioni anche nei nuovi spazi che saranno realizzati». Questo anche per quanto riguarda la classificazione della zona presente nel Pgt. L'iter burocratico è stato abbastanza lungo, tenendo anche conto dei vincoli monumentali presenti e, quindi, della necessità di ottenere preliminarmente il nulla osta della Soprintendenza.

Il progetto per la realizzazione della nuova palazzina prevede il piano terra dedicato al centro prenotazioni che andrà a sostituire quello attuale, il primo ospiterà invece i laboratori e il secondo le cinque



Come sarà il nuovo ingresso su via Dante, arretrato rispetto a quello attuale



Come sarà la palazzina vista dal parcheggio a raso, che rimarrà

nuove sale operatorie. Lo stabile si affaccerà su via Dante, con ingresso arretrato rispetto al livello dell'edificio storico (e quindi con un impatto decisamente contenuto) e occuperà poco meno di un terzo del parcheggio a raso, che continuerà quindi a restare operativo.

Nei documenti approvati ieri pomeriggio vengono previsti anche interventi sulla viabilità nella zona, a carico dell'ospedale. L'attraversamento verrà spostato in corrispondenza del

nuovo ingresso e sarà creata un'isola pedonale oltre a una migliore sistemazione delle svolte e dei marciapiedi. In quella zona, infatti, passano quotidianamente tantissime persone a piedi a cui si aggiunge il fatto che via Dante è una strada molto trafficata.

«Più sicurezza per i pedoni»

«Si tratta di un intervento molto importante per il Valduce - commenta l'assessore all'Urbanistica **Marco Butti** - so-



Marco Butti

prattutto in un periodo così difficile, che consentirà all'ospedale di essere sempre più al passo coi tempi e al servizio della comunità». Poi aggiunge: «Anche dal punto di vista viabilistico l'intervento andrà a mettere ordine su alcuni pericoli, compresa l'intersezione tra via Ferrari e via Dante a tutela dell'utenza più debole, che sarà quella che utilizzerà maggiormente la struttura ospedaliera».

Mariano Comense

Facciate, infissi e auditorium Allo “Jean Monnet” 3,6 milioni

Mariano

Finanziamento importante dal Ministero dell'Istruzione per la manutenzione straordinaria della scuola

Mariano, almeno in questo caso, ha fatto la parte del gigante nei confronti della “cugina più grande” Cantù. Perché ben oltre la metà dei 5milioni stanziati dal Ministero dell'Istruzione a favore degli interventi di manutenzione straordinaria sulle scuole di tutta la provincia, andranno allo “Jean Monnet” di via Santa Caterina.

Al plesso marianese, infatti, sono stati destinati 3milioni 616mila euro che vanno a sostenere tre distinti interventi sugli edifici di cui si compone l'istituto. La parte più significativa delle spesa è destinata



L'Istituto Jean Monnet di via Santa Caterina a Mariano

al lavoro di adeguamento normativo delle “vetrazioni” con sostituzione dei serramenti, degli oscuranti e risanamento delle facciate: si parla di 3milioni e mezzo di euro da spendere per il cantiere che si aprirà sia a favore del lotto “giallo” che a favore del lotto “rosso” della scuola. L'ultimo

intervento, invece, si concentra sull'auditorium annesso al plesso locale che verrà adeguato alle varie norme in vigore su incendio e rischio antisismico.

L'autorizzazione alla spesa, e la relativa destinazione dei fondi, è stata resa nota ieri quando il Ministero ha appro-

vato il decreto a sostegno dei piani di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole.

Si tratta di otto pagine dove vengono sintetizzati i cardini dell'iniziativa che vale 835milioni 218mila 467 euro a livello nazionale, 5milioni 216mila euro a livello provinciale, poco più di 3 milioni a livello marianese, mentre la restante parte, ossia 1milione 600mila euro va al “Sant'Elia” di Cantù.

Solo quattro dei progetti proposti sono stati così finanziati. Lo ricorda il presidente della Provincia di Como, **Fiorenzo Bongiasca** quando dice: «Contiamo di assicurarci i finanziamenti per i 10 progetti rimasti esclusi dalla prima tornata, i nostri uffici sono già a lavoro per programmare i nuovi interventi».

Tra questi c'è il cantiere che darà una nuova e seconda palestra allo “Jean Monnet”, comprendo con una cupola l'attuale campo da basket. L'investimento è di mezzo milione di euro e si chiuderà in cento giorni. **S. Rig.**

Economia



Nella seconda metà di aprile l'apertura del nuovo albergo



Una delle camere con vista sul Duomo di Como



Umberto Butti



La piscina del resort in Sardegna

Il turismo lariano vuole ripartire Nuovo hotel a Como

L'annuncio. In via Maestri Comacini, di fianco al Duomo il 4 Stelle Superior del Gruppo Grand Hotel Imperiale Butti: «A giugno l'inaugurazione del resort in Sardegna»

COMO
SERENA BRIVIO

Un'altra struttura di pregio va ad arricchire l'offerta turistica del territorio. Dopo due anni di lavori, è pronto ad accogliere turisti di prossimità ed internazionali un nuovo, lussuoso albergo 4 stelle superior situato nel centro storico di Como.

«Non sarà un albergo dai grandi numeri, solo 19 camere di cui 7 suite per garantire agli ospiti un ambiente intimo e confortevole. E un servi-

zio impeccabile affidato a 7 dipendenti accuratamente formati» spiega Umberto Butti, General Manager del Gruppo Grand Hotel Imperiale che nell'anno del Covid ha messo in cantiere un ambizioso piano di espansione. Il Gruppo in città possiede già l'Hotel Plinius, a Moltrasio la "base" con il Grand Hotel e il ristorante Imperialino. Ora un doppio salto in avanti, a Como e in Sardegna.

Realizzato in un edificio storico, DBH Lake Como,

questo il nome della nuova struttura, gode di un'ampia visuale sul Duomo e sull'omonima piazza. Una posizione di assoluto pregio, contigua al nascente Museo di via Maestri Comacini e a via Vittorio Emanuele, crocevia dello shopping.

«In questo periodo non avere grandi concentrazioni di persone potrebbe essere una carta vincente e speriamo che possa aiutare la partenza di una stagione che si presenta comunque in salita-

continua Butti - i lavori sono stati particolarmente complessi per rispettare le normative legate alla ristrutturazione di un monumento vincolato. L'intervento restaurativo ha mantenuto le medesime caratteristiche architettoniche con un "vestito" di design contemporaneo, tecnologie all'avanguardia e connettività con fibra ottica dedicata. Ormai siamo in dirittura di arrivo con l'allestimento interno, ma prevediamo di aprire solo dopo le festività di Pasqua».

Fase di incertezza

L'entusiasmo è frenato dal timore di rischiare uno stop a causa di altre restrizioni anti Covid.

«Viviamo un momento di grande incertezza e la pianificazione è fondamentale - sottolinea il manager - per gli alberghi del gruppo siamo riusciti nel 2020 a confermare tutti i contratti stipulati nel 2019. E continueremo con la stessa determinazione nell'anno corrente. Un risultato non da poco per il quale devo ringraziare la proprietà che con coraggio ha acconsentito a tener attive le varie strutture ricettive nel mare in tem-

La scheda

L'offerta non cessa di crescere

Il settore arriva da un anno di grande difficoltà e la ripartenza, strettamente legata all'andamento della campagna vaccinale, non è imminente. Eppure il turismo lariano continua ad arricchire la propria offerta. Così, nonostante l'emergenza sanitaria, nei giorni scorsi ha riaperto a Menaggio il Grand Hotel Victoria, nella nuova veste a 5 stelle.

Dopo il rinvio del giugno dello scorso anno proprio a causa del Covid, stavolta la proprietà ha rotto gli indugi e ha mantenuto le attese.

La simbolica inaugurazione è avvenuta alla presenza della proprietà con l'imprenditore Franco Rocchi, amministratore delegato di un gruppo già proprietario dell'hotel Regina Olga di Cernobbio, del Bristol di Rapallo e del Mentana di Milano e del Royal Victoria di Varenna (a Varenna gestisce inoltre Villa Cipressi).

pesta della pandemia. Non ci sono parole anche per i dipendenti che hanno dimostrato un incredibile spirito di squadra accettando contratti part time in modo che tutti avessero uno stipendio garantito».

DBH Lake Como resterà aperto tutto l'anno, e a partire dai primi di settembre ospiterà corsi a numero chiuso sulla preparazione di cocktail e aperitivi.

La promozione

«Nonostante la pandemia sono convinto che Como e il suo lago continueranno a brillare tra le località scelte da star e viaggiatori alto spendenti alla ricerca di destinazioni esclusive» conclude convinto Butti che anticipa un altro significativo investimento della società in Sardegna. «Nel mese di giugno apriremo il Cala Sinzias Resort, un albergo di 95 camere costruito sul modello di un villaggio etrusco nel sud dell'isola. Per lanciare la struttura, il primo anno riserveremo una promozione speciale con sconto del 20% a tutti i residenti della provincia di Como che ci sceglieranno per le loro vacanze».

Vertice di Ance Lombardia Eletto il comasco Molteni

Costruttori

Nel consiglio di presidenza per il mandato 2021-2025 guidato dal bresciano Tiziano Pavoni

— Francesco Molteni, presidente di Ance Como, è stato eletto nel Consiglio di presidenza di Ance Lombardia. L'associazione regionale dei costruttori edili ha rinnovato nei giorni scorsi i propri vertici.

«Sono molto soddisfatto di questo importante incarico soprattutto per l'associazione di Como che rappresento - commenta Molteni - Questa è la conferma del ruolo e del peso che la territoriale comasca riveste nella compagine regionale. Ance Como, infatti, negli ultimi anni è riuscita ad esprimere figure di primo piano e di valore riconosciuto da tutti: dal



Francesco Molteni

vicepresidente Maiocchi prima, al presidente Guffanti poi e, da ultimo, al sottoscritto che pure siederà nel Consiglio di Presidenza. Si tratta di un ruolo significativo, tanto più in questa fase così delicata per il nostro settore che vede potenzialità di grande interesse per i prossimi anni legate alle risorse del Recovery Plan e, in Lom-

bardia, per l'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 2026». Un impegno di prestigio e che permetterà a Molteni di farsi portavoce delle esigenze territoriali del comparto edile e di essere protagonista di decisioni strategiche. «Sedere a un tavolo che sarà uno degli interlocutori per le scelte che verranno effettuate su questi temi è, senza dubbio, molto significativo per veicolare le risorse che serviranno allo sviluppo dei nostri territori nel prossimo futuro» continua Molteni.

Guiderà l'associazione regionale per il mandato 2021-2025 il bresciano Tiziano Pavoni (subentrato all'comasco Luca Guffanti), insieme, oltre al comasco Molteni, a Vanessa Pesenti presidente di Ance Bergamo e ad Alberto Righini presidente di Ance Pavia.



Bonus 110%, la via di cedere il credito per pagare i lavori

Capienza fiscale. La possibilità di “vendere” a terzi il proprio credito fiscale è la nuova opportunità per evitare di anticipare i soldi necessari al cantiere

COMO

LEA BORELLI

La cessione del credito introdotta dal decreto legge Rilancio è stata la spinta decisiva che ha fatto prendere quota al Superbonus 110%, un intervento fiscale che ha ampliato la platea dei soggetti coinvolti e di conseguenza le possibilità di poterne usufruire.

«Il superbonus 110% è una misura intelligente a favore dell'ambiente e che nel contempo non tiene fermo un settore importante dell'economia italiana che è quello edilizio. La chiave di volta del suo successo è la cessione del credito - spiega Antonio Moglia, responsabile area Fisco ed Economia di Ance Como -. Ancora più importante dell'eclatante misura del 110% che permette di recuperare addirittura il 10% in più della somma versata».

Prima dell'introduzione di questa novità fiscale, la spesa doveva essere sostenuta mettendo mano al portafoglio, anti-

cipando l'investimento necessario, per poi portarsi il credito fiscale maturato in detrazione nella dichiarazione dei redditi per un certo numero di anni. Una possibilità ancora attiva, il soggetto che ha capacità finanziarie e fiscali, ovvero un debito Irpef elevato, paga molte tasse, può infatti trovare conveniente

70-75%

UN TETTO SUPERATO

Il limite fissato finora è superato fino a coprire tutto l'investimento

fare i lavori e detrarli dalle proprie imposte: «Ma soprattutto in questo periodo non è facile riscontrare nei soggetti sia la capacità fiscale che quella finanziaria. La cessione del credito è stata introdotta dal legislatore in maniera molto sapiente e allargata, prima era circoscritta solo agli interventi di riqualificazione energetica dei condomini che avevano la percentuale di detrazione del 70%-75%, il campo d'applicazione era limitato e la cessione poteva essere fatta solo ai soggetti che in qualche modo intervenivano nei lavori, i fornitori delle prestazioni del cantiere».

Grazie al Dl Rilancio questa possibilità è stata estesa a tutti i bonus (tranne i bonus mobili e verde) per il 2021 e per il superbonus fino a tutto il 2022, ed è stata estesa anche a tutti i soggetti senza discriminare: «Qualsiasi soggetto che vuole acquistare il credito perché ritiene di avere convenienza a farlo, lo può acquistare. Non è preclusa

la possibilità di acquistare il credito anche da parte degli istituti bancari e degli intermediari finanziari, soggetti per definizione e caratteristiche maggiormente preposti ad acquistare i crediti, con questa apertura tutte le banche si sono messe in gioco come le assicurazioni e le Poste».

Il proprietario dell'immobile che sostiene le spese può valutare autonomamente se portarsi in detrazione il beneficio fiscale oppure se cederlo e la cessione può avvenire anche direttamente a favore dell'impresa che esegue il lavoro, lo sconto in fattura, un credito che viene acquisito direttamente scontando l'importo della prestazione dei lavori in fattura.

«Le imprese quando ricevono il credito hanno il vincolo di doverlo utilizzare come l'avrebbe utilizzato chi glielo cede. Nella maggior parte dei casi, o se non limitatamente agli importi modesti, le imprese non possono aspettare 5-10 anni prima di incassare un credito e soprattutto confidare di avere le tasse per compensarlo quindi a loro volta lo cedono a tutti i soggetti terzi che il mercato sta presentando».

Un mercato che diventerà sempre più trasparente e concorrenziale in materia ma al momento il processo risulta complicato, le banche richiedono prima di acquistare il credito una serie di verifiche per controllare che si tratti di un credito pulito, non contraffatto da vizi procedurali: «Tutte queste verifiche sono state subappaltate alle Big Four, grosse società di consulenza contabile cooptate dalle banche proprio per eseguire i controlli sia di natura fiscale che tecnica che l'intervento del 110% richiede».

Le regole



La quota

Quanto si può cedere

L'Agenzia delle Entrate ha ricordato con una sua circolare che il cessionario (il privato che esegue i lavori) può cedere, in tutto o in parte, il credito fiscale per l'acquisto solo dopo che lo stesso è divenuto disponibile. Oltre alla cessione originaria del credito fiscale, ne è consentita una soltanto.



A chi si può cedere

I soggetti che ritirano il credito

Tra i diversi soggetti cui può essere ceduto il credito, l'Agenzia ha indicato fra gli altri i condòmini e le banche anche le imprese che realizzano l'intervento, i fornitori dei materiali per la realizzazione dell'intervento agevolato.



Il ruolo delle imprese

Il credito fiscale eccedente

L'Agenzia ha precisato che l'impresa che ha realizzato i lavori può cedere tutto il credito alla società che le ha fornito i materiali. E a sua volta cederlo alla società che le ha fornito i materiali in compensazione.

Le regole

Come stabilire il costo delle banche

La cessione ha un costo implicito: il guadagno di chi acquista il credito, al quale si aggiunge l'attualizzazione, il processo finanziario che consente di stabilire oggi il valore attuale di un capitale che ha come naturale scadenza una data futura. «Il costo di attualizzazione che va calcolato nella cessione del credito non è un vero costo è un trasferimento della componente dell'attualizzazione dei flussi. Se anche il privato si fosse tenuto quel credito l'avrebbe utilizzato in 10 anni e quindi avrebbe avuto un costo implicito nell'operazione» spiega Antonio Moglia responsabile area Fisco ed Economia di Ance Como.

La cessione del credito ha un costo che è variabile: «Il mercato è sufficientemente trasparente e sono disponibili diverse condizioni, migliori o peggiori, il soggetto prima di decidere deve valutare anche la snellezza della procedura che oggi è puramente teorica perché sono tutti abbastanza bloccati».

Ance Como sta percorrendo una via più rapida, in virtù di un accordo in esclusiva reciproca, ha scelto come general contractor in merito al superbonus 110%: Acsm Agam che si comporta come una vera e proprio partner finanziario. Non c'è necessità quindi per il committente e per l'impresa di confrontarsi con una banca, perché la banca è l'operatore stesso.